

Nexi: «Messe in campo iniziative epocali»

CATERINA MACONI

«Le iniziative messe in campo sono epocali. Il cashback si aggiunge a un corollario di impegni che vanno verso la modernizzazione del Paese, tra cui rientrerà anche la lotteria degli scontrini». Nexi, importante attore italiano dei pagamenti digitali, è uno dei maggiori player attivi nel piano Italia cashless lanciato dal governo a inizio dicembre. È stato coinvolto nel programma a partire dallo scorso settembre con tavoli di confronto per disegnare la misura, come spiega Andrea Mencarini, direttore cards & digital payments dell'azienda. Nexi nei mesi ha pensato a un'offerta destinata ai suoi clienti con la volontà di alleggerire ancora di più i passaggi per iniziare a ottenere i rimborsi e garantire guadagni extra. Innanzitutto permette di accedere al cashback di Stato tramite le sue app Nexi Pay e Yap in pochi passaggi, in modo veloce e senza la necessità di registrarsi con l'identità digitale sull'app IO. A oggi, degli oltre 1,5 milioni di clienti che hanno l'app Nexi Pay, il 90% in poche ore l'ha aggiornata per poter aderire al cashback di Stato in modo diretto. Lo stesso ha fatto il 100% dei clienti dotati di Yap, che sono quasi 900mila.

«Nei primi due giorni dell'iniziativa, ovvero l'8 e il 9 dicembre, c'è stato un enorme traffico anche sulle nostre app, siamo arrivati a contare migliaia di accessi al minuto che hanno causato inevitabili rallentamenti, risolti in poche ore - va avanti Mencarini -. Questo per dare l'idea dell'entusiastica partecipazione dei nostri clienti: ancora oggi stiamo registrando molte adesioni».

Ci sono benefici in più per chi si iscrive con Nexi Pay: da subito saranno considerati validi ai fini del cashback anche gli acquisti effettuati nei negozi fisici con lo smartphone, utilizzando Apple Pay, Google Pay e Samsung Pay, in aggiunta a quelli effettuati con le carte. Il cashback guadagnato sarà accreditato sull'iban comunicato dal cliente.

«Siamo gli unici ora che lo permettono», precisa Mencarini. Altri operatori renderanno disponibili i pagamenti via smartphone nei punti vendita a partire da gennaio. Si tratta di un passaggio importante perché evita il contatto diretto e perché va nella direzione che

stanno prendendo i consumi, cioè di un interesse sempre crescente nei confronti di metodi di pagamento che smaterializzano le carte. «Lo abbiamo fatto per evitare qualsiasi dubbio e incertezza nei nostri clienti, che in questo modo si vedono riconosciuti rimborsi per tutte le transazioni», dice il manager.

Per chi aderisce tramite Yap, il cashback guadagnato sarà accreditato direttamente su Yap, per essere speso tramite l'app sia in negozio, sia online. Inoltre, Nexi ha scelto di aggiungere a chi la utilizza la possibilità di guadagnare



Mencarini, direttore cards & digital: «Dai clienti partecipazione entusiastica» Reso possibile il rimborso anche degli acquisti tramite Apple Pay, Google Pay e Samsung Pay

fino a 100 euro ulteriori in formato buoni Amazon con il programma Cashback invita amici. Vengono corrisposti 30 euro per ogni amico invitato che scarica l'applicazione e si registra, più 10 euro per il primo amico che inizia a spendere. Altra iniziativa legata a Yap è la possibilità di vincere in tempo reale fino a 100 euro con Forziere cashback edition: per ogni azione compiuta il cliente accumula una serie di gettoni, per esempio quando paga, oppure se presenta degli amici o ancora se entra nell'applicazione. E concorre all'estrazione: viene sorteggiata in maniera casuale la possibilità di vincere il premio in buoni Amazon, per una cifra pari a quella dei gettoni accumulati.

In collaborazione con le banche partner, Nexi ha deciso di estendere a tutto il 2021 il piano che prevede il rimborso nei punti vendita fisici delle commissioni per i pagamenti digitali sotto i 10 euro. Una commissione che è su base percentuale, mediamente pari all'1% della transazione, che non ha quindi un costo fisso. Il progetto era stato lanciato in primavera ed era previsto terminasse a fine 2020, ma è stato prorogato per dare ulteriore supporto ai negozi, 900 mila in tutto quelli che sono clienti delle banche partner di Nexi.

«Abbiamo deciso non di azzerare la commissione in tempo reale al momento dei singoli pagamenti, bensì di restituire la cifra totale in un'unica soluzione a fine 2021. Questo per far comprendere ai commercianti in modo evidente quanto questa cifra sia bassa, così che capiscano come possa essere importante permettere pagamenti digitali anche di piccoli importi, perché costano poco», conclude Mencarini. Su 1.000 euro transati, il costo per il negoziante è infatti di 10 euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA